



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai
sensi del Decreto Legislativo 231/01
Parte Speciale C - Reati di falso nummario**

Rev. 02 del 17.04.2025

Approvato con atto del Presidente (Legale rappresentante e Amministratore Unico)
n.44 del 17.04.2025

Sommario

1. Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 – Parte Speciale C – Falso nummario	3
2. Le tipologie dei reati (art. 25-bis D.Lgs. 231/01)	3
3. Le attività sensibili ex art. 25-bis del Decreto	4
4. Destinatari della Parte Speciale.....	4
5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo	5
6. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza.....	6

1. Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 – Parte Speciale C – Falso nummario

Questa tipologia di reato è stata aggiunta nel D.Lgs 231/01 dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09.

2. Le tipologie dei reati (art. 25-bis D.Lgs. 231/01)

Le fattispecie di reato all'interno del Art 25-bis della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'Azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di responsabilità amministrativa di ALER. Infatti, tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al D.Lgs. n. 231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è concretamente applicabile ed il rischio di commissione dei reati nummari all'interno di ALER risulta basso se non nullo in quanto il denaro contante non è un mezzo di pagamento usualmente utilizzato nello svolgimento dell'attività aziendale.

Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 454 c.p. Alterazione di monete

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano difficilmente realizzabili nell'ambito dell'azienda e solo per la seguente attività sensibile:

- **Gestione cassa aziendale**

Dunque, tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.

Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano difficilmente realizzabili nell'ambito dell'azienda e solo per la seguente attività sensibile:

- Utilizzo marca da bollo.

Dunque, tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.

Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni

Nello specifico le attività di innovazione e progettazione effettuate da ALER non prevedono l'utilizzo di progetti coperti da copyright o proprietà industriale; quindi, di fatto la probabilità di commissione del reato è nulla.

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.

3. Le attività sensibili ex art. 25-bis del Decreto

In relazione ai reati e alle condotte criminali sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale "C" del Modello, le seguenti:

1. Utilizzo marca da bollo
2. Gestione cassa aziendale;

4. Destinatari della Parte Speciale

Sono destinatari (di seguito i “Destinatari”) della presente Parte Speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Aler Pavia Lodi (di seguito l’“Azienda”) e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- L'amministratore e i dirigenti dell'azienda (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti dell'azienda (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i “Soggetti Esterni”):

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori, clienti e stakeholders di Aler Pavia Lodi.

5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo

I Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le regole e le procedure di cui sono responsabili e previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

1. In riferimento all'Utilizzo marca da bollo

Seppur all'interno di Aler Pavia Lodi venga con frequenza utilizzata la marca da bollo in generale il valore raggiunto è limitato ad importi modesti che rendono assai improbabile la configurazione di tale fattispecie di reato.

È da ricordare che si utilizzano inoltre le marche da bollo digitali. Le spese postali, le carte e i valori bollati possono essere anche acquistati con la cassa interna come specificato nel Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese.

2. In riferimento alla gestione della cassa

Le modalità di gestione della cassa economale sono specificate in un regolamento “Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese” in cui sono chiariti il limite di denaro contante da detenere in cassa, le tipologie di spese consentite da cassa e le autorizzazioni e registrazioni necessarie, oltre ad ulteriori dettagli riferiti sul punto. In aggiunta si segnalano le misure di prevenzione previste per i reati societari, tributari e di riciclaggio applicate da ALER Pavia Lodi nelle rispettive parti speciali.

Riassumendo, ALER Pavia Lodi ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- Regolamento per la gestione della Cassa
- Uso marche da bollo digitali
- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- Ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;
- Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio;

6. I flussi informativi in favore dell'Organismo di vigilanza

Al fine di fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti per esercitare le sue attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace esecuzione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli previsti dal Modello e, in particolare, dalla presente Parte Speciale è necessario che tutta la documentazione prodotta nell'ambito delle attività disciplinate nella presente Parte Speciale sia conservata da ciascun Destinatario coinvolto nel processo per le attività di propria competenza e messa a disposizione, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

I Destinatari interni, sulla base delle verifiche effettuate, provvedono a inviare all'Organismo di Vigilanza, i documenti da lui richiesti in apposito documento riassuntivo dei flussi.

I Destinatari interni sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

L'Organismo di Vigilanza richiede ai Destinatari del Modello di comunicare il rispetto dei principi e dei protocolli di controllo sanciti nella presente Parte Speciale nello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Lo strumento di comunicazione è rappresentato da un messaggio di posta elettronica corredato dal flusso informativo cui si riferisce la comunicazione da inviarsi, a cura dell'interessato, all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato per tale fine.